



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E DI PERCORSI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA.

TITOLO DEL PROGETTO: <i>IN</i>clusione, <i>CON</i>fronto, <i>TR</i>attamento 2	
DURATA (durata 12 mesi): 1.10.2023 – 1.10.2024	
Costo del finanziamento	€ 33.187,07
Importo dell'eventuale cofinanziamento	€
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 33.187,07

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente: Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale salute politiche sociali e disabilità

Sede: Trieste

Indirizzo: Via Cassa di Risparmio, 10

Telefono: 040 3775680

e-mail: salute@regione.fvg.it, tamara.feresin@regione.fvg.it

PEC: salute@certregione.fvg.it

2. Responsabile del progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: Gianna Zamaro

Sede: Direzione centrale politiche sociali e disabilità, via Cassa di Risparmio 10

Telefono: 040 3775680

e-mail: salute@regione.fvg.it, tamara.feresin@regione.fvg.it

PEC: salute@certregione.fvg.it

Data

Firma

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

Regione Friuli Venezia Giulia		Co-finanziamento
UIEPE, Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna competente per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige/Südtirol	<i>Partner</i>	
CGM, Centro per la giustizia minorile per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Regione Trentino Alto Adige)	<i>Partner</i>	
Altri soggetti selezionati con apposito avviso di co-progettazione		

Si allegano le dichiarazioni di impegno a sottoscrivere l'Accordo di partenariato di UIEPE e CGM.

4. Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi di assistenza generale alle vittime di reato e di percorsi di giustizia riparativa.

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha approvato le "Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale".

Detto documento segna un profondo cambiamento nell'ottica della realizzazione di un modello di Giustizia di Comunità.

La Regione Friuli Venezia Giulia, in considerazione del finanziamento triennale di Cassa delle Ammende, collegato alle linee di indirizzo suddette, intende avviare una programmazione di interventi in tema di Giustizia di Comunità, fortemente connessa con le politiche di inclusione e di sviluppo del territorio.

In questo contesto la Regione intende valorizzare gli impegni già assunti con Cassa Ammende e con il Dipartimento degli Affari di Giustizia, integrando tutti gli interventi progettuali già approvati o in corso di approvazione denominati (Ripar(t)iamo, Ripar(t)iamo 2, IN.CON.TRA, IN.CON.TRA 2, al fine di sostenere i progetti individuali delle persone in misura penale in un'ottica di reinserimento sociale e lavorativo e di promuovere e potenziare gli interventi di giustizia riparativa e assistenza alle vittime di ogni tipologia di reato.

Nel concreto si intende sperimentare presidi territoriali per la realizzazione di iniziative di raccordo tra l'area penale e la cittadinanza.

Si tratta di luoghi dove da un lato possa essere facilitato l'accesso a servizi di inclusione per le persone in misura penale, dall'altro si possano attivare risorse a favore della collettività, al fine di incidere sulla percezione di utilità dell'esecuzione delle misure penali secondo il paradigma della Giustizia di Comunità. La creazione di spazi fisici in cui si possano sperimentare attività di integrazione sociale affiancando ad esse servizi alla cittadinanza, in primo luogo alle vittime dei reati, vuole costituire il presupposto per avviare processi di mediazione sociale proponendo forme di sicurezza dei territori e di restituzione sociale da parte degli autori di reato secondo il nuovo modello di giustizia proposto dalle recenti riforme normative.

In particolare per quanto riguarda lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato, cui fa riferimento il presente Progetto, si rappresentano i seguenti obiettivi.

1. Nell'ambito dello **sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato**, la Regione intende promuovere, in sinergia con la progettualità presentata a Cassa delle Ammende, attività che favoriscano l'accesso ai servizi e alle opportunità già esistenti, nonché avviare le attività necessarie per l'attivazione di una rete regionale di assistenza alle vittime di reato.

Attività	Modalità di erogazione
Promozione della rete regionale che offre assistenza alle vittime di reato attraverso la mappatura delle opportunità regionali esistenti	Informazione da parte di UIEPE/UEPE e CGM/USSM nei confronti dell'Autorità giudiziaria e Ordine degli Avvocati e Forze dell'Ordine. Raccordo tra Enti locali, UEPE, Istituti penitenziari, CGM/USSM, altre risorse territoriali
Co-progettazione e realizzazione di un intervento sperimentale di assistenza generale alle vittime	Individuazione attraverso procedura di evidenza pubblica dell'ETS per la sperimentazione dell'intervento, in collaborazione con UIEPE, CGM/USM, autorità giudiziaria.

La regia della progettualità complessiva è in capo all'amministrazione regionale che individuerà per l'attuazione degli interventi Enti del Terzo settore (attraverso procedura di co-progettazione di cui al D.Lgs 117/2017).

Nell'ambito della procedura verranno integrati i finanziamenti di Cassa Ammende e DAG, tenendo conto delle finalità specifiche, al fine di avviare una progettualità complessiva con un orizzonte triennale.

5. **Azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato, inclusi quelli di giustizia riparativa; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati e la compatibilità di essi con riferimento a quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.**

Nell'ambito dell'assistenza alle vittime le azioni previste sono:

1. La co-progettazione, previa apposita procedura ad evidenza pubblica, di un intervento sperimentale di assistenza generale alle vittime che operi in rete con i servizi del territorio.
2. Promozione della rete regionale che offre assistenza alle vittime di reato attraverso la mappatura delle opportunità regionali esistenti.

Come specificato sopra la regia della progettualità è in capo all'amministrazione regionale che individuerà per l'attuazione degli interventi Enti del Terzo settore. Nell'ottica di garantire la qualità del partenariato coinvolto e degli interventi si farà riferimento ai seguenti criteri per selezionare gli Enti del Terzo Settore che co-progetteranno e si rapportheranno con i portatori di interesse nell'ambito dell'assistenza alle vittime di reato:

- modalità di gestione ed esecuzione del progetto, nonché organizzazione utilizzata;
- rispondenza dell'esperienza tecnico-professionale dell'Ente alle finalità e agli interventi in questione;
- progetti già realizzati sui temi in questione.

sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati con particolare riferimento al rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

Gli interventi attivati, tenendo conto dell'innovatività e del carattere sperimentale, saranno oggetto di una valutazione sotto i diversi profili:

- quantitativo;
- qualitativo;
- dell'accessibilità;
- sviluppo e funzionamento della rete dei servizi per l'assistenza e la tutela delle vittime di reato;
- gradimento da parte dell'utenza.

I relativi strumenti e indicatori verranno definiti nell'ambito del progetto esecutivo che scaturirà dalla co-progettazione.

6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale. Descrivere la rete dei partner coinvolti ed il ruolo da ciascuno ricoperto nell'erogazione dei servizi offerti alle vittime di reato (Uffici giudiziari, Uffici di esecuzione penale esterna, Provveditorati Regionali dell'Amministrazione penitenziaria, Centri per la Giustizia minorile, Forze dell'Ordine, ASL, etc.)

E' intenzione integrare la presente progettualità con il Progetto Ripar(t)iamo 2, inserendo gli interventi, come citato al punto 4) nell'alveo più generale delle attività volte a promuovere sul territorio regionale una Giustizia di Comunità.

In questo contesto più ampio, gli obiettivi specifici sono i seguenti:

Fase	Obiettivi specifici	Risultati attesi
1	Co-progettazione di un intervento di assistenza generale alle vittime di reato che possa garantire i vari livelli di intervento previsti dalla direttiva UE 29/2012: <ul style="list-style-type: none"> • ascolto e assistenza; • invio e accompagnamento a enti/associazioni per la tutela e l'assistenza specifica delle vittime di reato con particolare vulnerabilità; • eventuale invio a percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale. 	Evidenza sul territorio regionale di un intervento integrato di assistenza generale alle vittime con attività di prossimità e in rete con i servizi territoriali.

2	Realizzazione di una mappatura dei diversi soggetti e organismi che operano a vario titolo nel territorio regionale e che già offrono sostegno, assistenza, protezione di carattere sanitario, sociale, legale e psicologico alle vittime.	Costruzione di una rete operativa sul territorio.
---	--	---

7. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate:

<p>1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:</p> <p>Come previsto dalla Direttiva, l'azione progettuale intende individuare uno strumento complessivo di tutela delle vittime "trattando le esigenze della vittima in maniera globale e coordinata, evitando soluzioni frammentarie o incoerenti che possano arrecare pregiudizi ulteriori". In particolare, la disciplina di tutela contenuta nel secondo, terzo e quarto capo della Direttiva, focalizza i tre aspetti di cui si compone la tutela offerta alla vittima:</p> <p>1) informazioni e sostegno 2) partecipazione al procedimento penale 3) protezione generale e particolare.</p> <p>L'attività prevista si concentra sull'informazione degli operatori, la cooperazione e il coordinamento dei servizi nell'ottica di garantire un effettivo sostegno alla vittima, affidando un ruolo fondamentale ai servizi di assistenza alle vittime, enti che forniscono informazioni alle vittime sui loro diritti, sostegno emotivo e psicologico, consigli sugli aspetti finanziari e pratici, consigli relativi al rischio e alla prevenzione della vittimizzazione secondaria e ripetuta, delle intimidazioni e delle ritorsioni. Inoltre, accanto ai servizi generali di assistenza si intende porre in evidenza la rete di servizi di assistenza specialistica, gratuiti e riservati, con particolare riferimento a quelli dedicati alle vittime con particolari esigenze di protezione.</p> <p>1 bis. Specificare se vengano o meno utilizzati i beni sequestrati o confiscati per erogare il servizio: No</p>
<p>2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime e nei servizi di giustizia riparativa:</p> <p>L'individuazione delle risorse professionali dedicate saranno indicate a seguito della procedura di co-progettazione.</p>
<p>3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime e nei servizi di giustizia riparativa:</p> <p>Il personale impiegato dovrà essere in possesso di una specifica competenza formativa e adeguata esperienza rispetto ai vari livelli di intervento, assicurando, altresì la multidisciplinarietà degli operatori, necessaria a rispondere alle diverse esigenze e bisogni delle vittime (sostegno psicologico, sociale, legale, mediazione linguistico-culturale...).</p>

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime e nei servizi di giustizia riparativa:

L'individuazione delle ore di impiego delle risorse nei servizi alle vittime saranno indicate a seguito della procedura di co-progettazione. Le ore individuate nella scheda dei costi allegata potrebbero subire modifiche a seguito della co-progettazione.

8. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.

1. Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e di percorsi di giustizia riparativa:

Almeno 30 accessi.

9. Ambito territoriale di riferimento

L'ambito territoriale di riferimento riguarda l'intero Friuli Venezia Giulia, con l'individuazione di due punti di accesso sperimentali con possibilità di interventi di prossimità alle vittime, integrando gli interventi nella progettualità presentata a Cassa delle Ammende e nella progettualità presentata al DAG per l'annualità pregressa (progetto denominato Ripar(t)iamo 2).

10. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Reportistica periodica.

Saranno inoltre individuati indicatori specifici che monitorano la qualità dei percorsi di assistenza alle vittime.

11. Programma e cronoprogramma

<i>fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
1	Realizzazione di una mappatura dei diversi soggetti e organismi che operano a vario titolo nel territorio regionale e che già offrono sostegno, assistenza, protezione di carattere sanitario, sociale, legale e psicologico delle vittime.	<ul style="list-style-type: none">- Analisi e raccolta di tutti i servizi pubblici e privati disponibili a livello regionale per la tutela delle vittime- Predisposizione di banca dati dedicata con i riferimenti disponibili e le aree territoriali di intervento.	

2	<p>Co-progettazione di un servizio di assistenza generale alle vittime di reato che possa garantire i vari livelli di intervento previsti dalla direttiva UE 29/2012:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ascolto e assistenza 2. invio e accompagnamento a enti/associazioni per la tutela e l'assistenza specifica delle vittime di reato con particolare vulnerabilità 3. eventuale invio a percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale. 	<p>Pervenire all'attivazione della rete regionale per l'assistenza alle vittime di reato e a due punti di accesso sperimentale di tutela alle vittime.</p>	<p>Incontri con la partecipazione delle associazioni di tutela delle vittime.</p> <p>Predisposizione bando di co-progettazione, integrato con le progettualità Ripar(t)iamo e Ripar(t)iamo 2 e con la programmazione triennale di Cassa Ammende.</p> <p>Co-progettazione, affido e attivazione sperimentale dell'intervento.</p>
---	---	--	--

Cronoprogramma

Fase	2023											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic..
1												
2												

Fase	2024											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic..
1												
2												

Il responsabile del progetto, quale referente unico per tutte le comunicazioni, in caso di approvazione del progetto presentato, si impegna a:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente ogni variazione delle modalità

- di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
 - e) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello all'uopo predisposto;
 - f) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
 - g) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
 - h) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dall'Amministrazione;
 - i) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
 - j) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con l'Amministrazione;
 - k) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando all'Amministrazione la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
 - l) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
 - m) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché delle normative di settore;
 - n) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
 - o) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
 - p) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
 - q) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
 - r) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto